

Parma

VIABILITA' PROGETTO ESECUTIVO DI PARMA INFRASTRUTTURE

Cavalcavia di via Mantova: nuovo guard rail sul lato ovest

Spesa prevista di 48 mila euro. Lavori entro fine gennaio

Pierluigi Dallapina

Chi percorre il cavalcavia di via Mantova, in direzione via Emilia, si può benissimo rendere conto che il guard rail posizionato sul lato ovest della strada è vecchio, come dimostra in modo inequivocabile la ruggine che ricopre porzioni sempre più estese di metallo. La protezione montata oltre 40 anni fa, quando venne costruito il cavalcavia che supera la linea ferroviaria Milano-Bologna e via Toscana, rischia di essere anche inadeguata, cioè di non essere in grado di reggere l'eventuale urto con una delle migliaia di auto che ogni giorno percorrono questo trafficatissimo tratto di strada.

A inizio agosto, un articolo della Gazzetta di Parma aveva sottolineato la necessità di sostituire al più presto la barriera di metallo e fortunatamente il Comune, con una delibera di giunta approvata pochi giorni fa, ha dato via libera all'iter per la sostituzione del guard rail sul lato ovest di via Mantova. Il progetto esecutivo presentato da Parma Infrastrutture prevede un costo di 48 mila euro.

«Entro fine gennaio inizieranno i lavori», assicura l'assessore all'Urbanistica e ai lavori pubblici, Michele Alinovi, che già ad agosto aveva garantito l'impe-



Via Mantova Il tratto di cavalcavia interessato dall'intervento.

gno dell'amministrazione nel mettere in sicurezza tutti i guard rail pericolosi lungo le strade comunali. «Per questo tipo di interventi spendiamo ogni anno circa 150 mila euro», puntualizza Alinovi.

Nella delibera di approvazione del progetto esecutivo si legge:

«Il guard rail esistente e la barriera sul lato ovest sono vetusti e non rispettano i requisiti minimi di sicurezza, sono posti in presenza di un marciapiede e non rispettano le altezze minime richieste dalla normativa e non hanno un grado di ritenuta congruo per l'ostacolo che de-

vono proteggere. Il marciapiede presente sul lato ovest finisce su entrambi i lati in scarpata, per questo motivo in fase progettuale potrà essere prevista la sua chiusura. La barriera da installare deve avere caratteristiche geometriche simili a quella presente sull'altro lato della strada e tali da poter essere installato in maniera analoga. L'intervento prevede l'installazione di 145 metri di barriera e impedirà l'accesso al marciapiede».

La necessità di mettere in sicurezza i guard rail inadeguati era stata dimostrata in modo drammatico il 23 giugno 2012, quando l'auto guidata dalla 27enne Fiorentina Zoto urtò, a bassissima velocità, la protezione posizionata lungo il sovrappasso autostradale di via Cremonese, in un tratto di strada di competenza della Provincia. La barriera cedette immediatamente, facendo precipitare l'auto della giovane sull'A1. Nell'incidente persero la vita la ragazza e altre due persone che stavano percorrendo l'autostrada. «In seguito a quel drammatico evento - conclude l'assessore Alinovi - il Comune ha provveduto a mettere in sicurezza, con barriere in cemento armato, i sovrappassi autostradali lungo le strade di propria competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I FATTI VOSTRI» IL PRONIPOTE DEL SANTO DA MAGALLI

Saginario in tv: «Padre Pio mi disse di fare il medico»

«I momenti più emozionanti? La sua beatificazione e la canonizzazione»

Luca Molinari

Ospite d'eccezione ieri mattina alla trasmissione di Raidue «I fatti vostri». Il neuropsichiatra Manfredi Saginario è stato intervistato da Giancarlo Magalli in qualità di pronipote di Padre Pio (la nonna del santo e quella materna del «prof» erano sorelle). Durante l'intervista il medico - originario di Pietrelcina, ma parmigiano d'adozione - ha ricordato il suo legame con il santo e i consigli ricevuti durante il loro primo incontro, avvenuto all'età di diciotto anni. «All'inizio ero diffidente - ha raccontato Saginario - non credevo più di tanto che quel frate potesse sapere cosa era giusto per le persone. Nel nostro primo incontro gli dissi che ero stato portato da lui a forza da mia zia. Lui rise sotto i baffi e mi disse che andavano da lui tantissime persone a chiedergli i consigli più disparati».

L'incontro decisivo

«Gli rivelai la mia intenzione di fare il missionario - ha proseguito Saginario - ma Padre Pio replicò: "Tu un giorno ti formerai una famiglia. Non devi fare il missionario ma il medico: la professione che fa per te è curare i malati. Grazie al tuo lavoro da-



Ospite in Rai il prof Manfredi Saginario.

ra una testimonianza di fede cristiana a tutte le persone che incontrerai».

Manfredi Saginario, accettando il consiglio del frate santo, nel corso degli anni ha raggiunto una serie di importanti traguardi professionali nel campo medico. Nonostante i molteplici impegni, Saginario ha sempre trovato sempre il tempo per organizzare pellegrinaggi, fare del bene e andare a fare visita al santo a San Giovanni Rotondo. «Quando mi sono trasferito a Parma - ha spiegato - ho continuato a frequentarlo. Andavo a trovarlo in estate e siccome mi chiedeva sempre cosa accadesse a Pietrelcina, prima di passare da lui facevo tappa in paese per raccogliere qualche informazione e portargli dei piccoli presentii».

La passione per il calcio

Saginario ha anche sottolinea-

to che Padre Pio era un amante del calcio e tifoso del Napoli. «Quando andavo mi chiedeva com'era posizionato in classifica - ha dichiarato - Mi dette anche l'incarico di dar vita a una squadra di calcio a Pietrelcina. Ricordo che vincevamo spesso perché avevamo tra noi anche dei giovani campioni».

L'indagine sulle stimmate

Al centro dell'intervista anche l'indagine sulle stimmate del santo compiuta da Agostino Gemelli. Saginario ha sempre creduto alla santità di Padre Pio e a questi segni prodigiosi. «I momenti più belli - ha concluso - sono stati la beatificazione e canonizzazione di Padre Pio. Nel 2002, quando è stato proclamato santo, ho partecipato con grande commozione alla celebrazione con mia figlia Maria-grazia e mia nipote Sofia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NotiziInBreve



OGGI SU TV PARMA
La favola di Andreina letta da Lanfranchi

«Campioni per sbaglio» è il titolo della favola di Andreina letta da Mario Lanfranchi (nella foto) che TVParma presenta oggi alle 18,30. Una scolaresca di pittoreschi animaletti guidati da maestra Talpa Marta partecipa ad un concorso ginnico indetto per gli allievi di tutte le scuole del villaggio: il finale diverte parecchio ragazzi e adulti.

CHIESA SPIRITO SANTO
Veglia in ricordo di Giovanna Spanu

A oltre sessant'anni di distanza alla nascita, il ricordo e la testimonianza di fede di Giovanna Spanu, co-fondatrice della Piccola Comunità Apostolica (Pca) rimane più che mai viva. Oggi alle 20,45 nella chiesa dello Spirito Santo (strada Sant'Eurosia), è in programma una veglia di preghiera in ricordo di Giovanna Spanu. La figura di Giovanna Spanu rappresenta un «seme» che ancora porta frutto nella parrocchia dello Spirito Santo. Soprattutto tra i giovani ed i componenti della Piccola comunità apostolica, una realtà composta da una trentina di persone.

ACCOGLIENZA IL CANDIDATO SINDACO: «1700 NEL 2017»

Alfieri: «Richiedenti asilo, a Parma potrebbero aumentare ancora»

«Un mese fa, la vicepresidente della Regione Emilia Romagna, Elisabetta Gualmini, aveva garantito che in futuro a Parma non ci sarebbero più stati arrivi di richiedenti asilo, ma dal bando pubblicato in questi giorni dalla Prefettura pare che non sia così». Con queste parole, Luigi Alfieri, cofondatore di Parma non ha paura e candidato sindaco alle amministrative del 2017, interviene sulla questione dell'accoglienza, citando il documento firmato dal prefetto Giuseppe Forlani. «Nel testo dell'avviso pubblico è espressamente indicata la necessità di individuare strutture nelle quali assicurare l'accoglienza sino al 31 di-

cembre 2017 di 1700 persone: non si può che prendere atto di un aumento costante e sensibile dei numeri rispetto ai dati comunicati nel tempo. Speravamo che si prendesse coscienza che il carico su Parma e la sua provincia è troppo forte e col passare dei mesi, piano, piano, si arrivasse a un riequilibrio delle presenze nelle varie province. Con una diminuzione della nostra quota. I numeri che erano stati forniti dalla Regione sottolineavano già tempo fa una disparità tra i territori, con un peso evidentemente sbilanciato su Parma».

Secondo i numeri riportati Parma si piazza al secondo posto subito dopo Bologna. «A giugno i mi-

granti nelle strutture del parmense - riprende Alfieri - erano quindi 1049, oggi la Prefettura ci mette nero su bianco che l'anno prossimo potrebbero arrivare a 1700: con numeri così elevati è molto difficile, se non impossibile, garantire una reale integrazione di chi arriva. A volte, gli ospiti sono lasciati allo sbando e cadono nella rete della criminalità organizzata dedita allo spaccio. E quando scade il periodo di "protezione" la situazione precipita. Tutto questo mentre le altre province della regione presentano numeri ben diversi. Ora viene automaticamente chiederli se sono corretti i rapporti tra i comuni del Parmense, la Regione e la Prefettura».

♦ r.c.